

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-5849 del 15/11/2022
Oggetto	ADOZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE EX ART. 3 DPR 59/2013 (MODIFICA SOSTANZIALE)- DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA EX ART. 14, C. 2 L.241/90 FORMA SEMPLIFICATA E MODALITÀ ASINCRONA - DITTA: IRETI SPA. ATTIVITÀ INERENTE AI SERVIZI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE DELL'AGGLOMERATO "PIACENZA E FRAZIONI, QUARTO E SETTIMA DI GOSSOLENGO, SAN POLO, CROCETTA, FORNACE E I VACCARI DI PODENZANO".
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6133 del 15/11/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno quindici NOVEMBRE 2022 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.

ADOZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE EX ART. 3 DPR 59/2013 (MODIFICA SOSTANZIALE)- DETERMINAZIONE DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA EX ART. 14, C. 2 L.241/90 FORMA SEMPLIFICATA E MODALITÀ ASINCRONA - DITTA: IRETI SPA.

ATTIVITÀ INERENTE AI SERVIZI DI FOGNATURA E DEPURAZIONE DELL'AGGLOMERATO "PIACENZA E FRAZIONI, QUARTO E SETTIMA DI GOSSOLENGO, SAN POLO, CROCCETTA, FORNACE E I VACCARI DI PODENZANO".

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti:

la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

la legge 26 ottobre 1995, n. 447, recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale";

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in Materia Ambientale";

il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 "*Regolamento recante La disciplina dell'autorizzazione unica ambientale, e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 aprile 2012, n. 35*" che, all'art. 2, comma 1, individua la Provincia, salvo diversa indicazione regionale, quale Autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale (A.U.A);

l'art. 4, comma 7, del DPR n. 59 del 13.03.2013 che prevede, nel caso sia necessario acquisire esclusivamente l'autorizzazione unica ambientale ai fini del rilascio, della formazione, del rinnovo o dell'aggiornamento di titoli abilitativi di cui all'art. 3, commi 1 e 2 del medesimo DPR, l'adozione del provvedimento da parte dell'Autorità competente e la sua trasmissione al S.U.A.P. per il rilascio del titolo;

il Decreto del Ministro delle Attività Produttive 18 aprile 2005, recante adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese;

il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, recante regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive;

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2015 di *adozione del modello semplificato e unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale – AUA*, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.149 del 30-6-2015 - Supplemento Ordinario n. 35;

la circolare prot. 49801/GAB del 07/11/2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante chiarimenti interpretativi, relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale, nella fase di prima applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica 13 Marzo 2013, n. 59;

la L.R. 21 aprile 1999, n. 3 "RIFORMA DEL SISTEMA REGIONALE E LOCALE";

la legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015, "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", con la quale la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge n. 56 del 7 aprile 2014, attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura (ora Servizio) Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

la Delibera della Giunta Regione Emilia Romagna n. 2236 del 28/12/2009 e ss.mm.ii.;

la Delibera della Giunta Regione Emilia Romagna n. 2204 del 21/12/2015, di *approvazione del modello per la richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) per l'Emilia Romagna (DPR 59/2013 e DPCM 08/05/2015)*;

la Delibera della Giunta Regione Emilia Romagna n. 1795/2016 ad oggetto "*approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015*" secondo cui "il gestore presenta la domanda di AUA al SUAP, ad esclusione delle installazioni riguardanti opere ed impianti di pubblica utilità";

la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna del 11/4/2017, n. 115 con la quale è stato approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) di cui al D.Lgs. n. 155/2010;

la Delibera della Giunta Regione Emilia Romagna n. 569/2019 il cui Allegato 2 avente ad oggetto "*Direttive per i procedimenti di autorizzazione allo scarico degli impianti per il trattamento delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati e delle reti fognarie ad essi afferenti*" secondo cui il gestore trasmette domanda di AUA direttamente alle strutture ARPAE le quali rilasciano direttamente il provvedimento richiesto;

Richiamate:

- la determinazione dirigenziale det-amb n. 541 del 01/02/2018 con la quale è stata emanata l'Autorizzazione Unica Ambientale in favore della Società IRETI SPA (C.F. 01791490343), inerente l'attività di gestione dei servizi di fognatura e depurazione dell'agglomerato "Piacenza e frazioni, Quarto e Settima di Gossolengo, San Polo, Crocetta, Fornace e I Vaccari di Podenzano" (codice agglomerato APC0484-PC 484S), comprendente il seguente titolo in materia ambientale:
 - autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. n° 152/2006 (parte TERZA) e s.m.i., a n° 22 scarichi (uno di acque reflue urbane e 21 di acque meteoriche di dilavamento) in corpo idrico superficiale, comprensiva degli scarichi derivanti dagli scolmatori di piena dell'impianto di depurazione e della rete fognaria;
- la determinazione dirigenziale det-amb n. 2275 del 11/05/2018 con la quale è stata emanata la modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 6, c. 1 del D.P.R. n. 59/2013, dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui alla suddetta D.D. n. 541/2018;

Viste:

- l'istanza presentata, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, dalla ditta IRETI SPA (C.F. 01791490343) e acquisita agli atti di questa Agenzia con prot. n. 123041 del 25/07/2022, per l'ottenimento della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui alla suddetta determinazione dirigenziale det-amb n. 541/2018, per l'attività di gestione dei servizi di fognatura e depurazione dell'agglomerato "Piacenza e frazioni, Quarto e Settima di Gossolengo, San Polo, Crocetta, Fornace e I Vaccari di Podenzano", (impianto di depurazione sito in Strada Borgoforte, 22 in Comune di Piacenza), relativamente ai seguenti titoli in materia ambientale:
 - autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. n° 152/2006 (parte TERZA) e s.m.i., a n° 22 scarichi (uno di acque reflue urbane e 21 di acque meteoriche di dilavamento) in corpo idrico superficiale, comprensiva degli scarichi derivanti dagli scolmatori di piena dell'impianto di depurazione e della rete fognaria (*proseguimento senza modifica*);
 - autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (*nuova*);
 - comunicazione di cui al comma 4 dell'art. 8 della L. 447/95, per quanto attiene l'impatto acustico (*nuova*);
- la planimetria generale trasmessa a rettifica da IRETI SPA con nota prot. n. RT013983-2022-P del 12/08/2022 ed acquisita al prot. Arpae n. 135415 del 16/08/2022;

Considerato che:

- con nota prot. n. 130130 del 05/08/2022 è stata trasmessa la comunicazione di avvio del procedimento ex art. 7 della L. 241/90;
- con nota prot. n. 132177 del 09/08/2022 è stata indetta la Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14 c. 2 della L. 241/90, in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della predetta legge, per l'adozione della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- con nota prot. n. 140298 del 26/08/2022, questo SAC ha richiesto alla Società la documentazione integrativa;
- con nota prot. n. RT016395-2022-P del 19/09/2022, acquisita al prot. Arpae n. 153035 del 20/09/2022, IRETI SPA ha prodotto la documentazione integrativa, in particolare la revisione n. 1 della relazione tecnica e la revisione n. 2 della planimetria;
- con nota prot. n. 154090 del 21/09/2022 sono state trasmesse, ai soggetti partecipanti alla Conferenza di Servizi, le integrazioni prodotte dalla ditta, differendo i termini per rendere le proprie determinazioni;
- con nota prot. n. RT017419-2022-P del 04/10/2022, acquisita al prot. Arpae n. 162278 in pari data, IRETI SPA ha trasmesso la rettifica della documentazione integrativa prodotta con la suddetta nota 153035/2022;
- con nota prot. n. 163203 del 05/10/2022 è stata trasmessa, ai soggetti partecipanti alla Conferenza di Servizi, la rettifica prodotta dalla ditta e di cui alla suddetta nota prot. n. 17419-2022-P;

Rilevato che dall'istruttoria condotta da questo Servizio per la matrice emissioni in atmosfera, (rif. Attività n. 12 del 27/10/2022 Sinadoc 26638/2022) risulta che:

- la potenzialità di progetto dell'impianto di depurazione acque reflue urbane è pari a 163.333 AE totali;
- le emissioni in atmosfera derivanti dalla depurazione delle acque sono scarsamente rilevanti e, quindi, non soggette ad autorizzazione in quanto riconducibili alla lettera p) della parte I dell'allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 ("*Impianti di trattamento delle acque, escluse le linee di trattamento dei fanghi, fatto salvo quanto previsto dalla lettera p-bis*");
- sono presenti le seguenti **emissioni puntuali**:
 - una torcia (presidio di emergenza per la dissipazione di biogas nel caso vi fosse un eccesso rispetto a quello consumabile) – E1. Tale presidio di protezione e **d'emergenza** è caratterizzato da un funzionamento di emergenza medio di 220 ore /anno, con un minimo di 140 ed un massimo di 350 ore/anno;
 - una caldaia per il riscaldamento dei fanghi avente potenza termica di 511 kW (emissione E6); essa è alimentata a biogas ed in caso di sua insufficienza viene alimentata a gas metano;

- una microturbina per la cogenerazione di energia termica ed elettrica avente potenza termica pari a 65 kW (emissione E4); essa è alimentata a biogas;
 - due gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio (E2 ed E3) aventi emissioni saltuarie in caso di mancanza alimentazione elettrica;
- il biogas generato dal digestore anaerobico è utilizzato per la produzione di energia termica ed energia elettrica. Tutta l'energia termica prodotta è riutilizzata nell'impianto di depurazione, mentre quella elettrica è convogliata all'esterno dell'impianto. Il biogas è stoccato in un gasometro dotato di guardia idraulica per evitare fughe gassose;
- gli impianti termici in cui viene utilizzato il biogas sono la microturbina e la caldaia, generanti rispettivamente le emissioni E4 ed E6. La potenzialità dichiarata per tali impianti risulta di 65 kWt per la microturbina e 511 kWt per la caldaia, rientrando nella categoria di cui alla lettera ff) della parte I dell'All. IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, conseguentemente, in base a quanto dichiarato e stante quanto stabilito dal comma 1 dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06, non sono soggetti ad autorizzazione; si osserva che in caso di alimentazione con metano l'impianto generante E6 rientra tra gli impianti di cui alla lettera dd) ("*dd) Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW*") della parte I dell'allegato IV alla parte quinta del decreto succitato, non soggetti ad autorizzazione;
- la potenza termica nominale complessiva dei gruppi elettrogeni a gasolio generanti le emissioni E2 (P=239 kWt) ed E3 (P=322 kWt) è pari a 561 kWt, pertanto rientrano tra gli impianti di cui alla lettera bb) ("*bb) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel*") della parte I dell'allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, non soggetti ad autorizzazione sempre in base a quanto stabilito dal comma 1 dell'art. 272 del D.Lgs. 152/06;
- le emissioni di tipo diffuso derivanti dalla linea fanghi, soggetta ad autorizzazione ex art. 269 del D.Lgs. 152/06, derivano da:
- digestore linea fanghi (EMISSIONE ED1); le uniche emissioni sono presenti nel pozzetto di caricamento e di ricircolo dei fanghi e dal pozzetto di troppo pieno del digestore;
 - due ispessitori statici dei fanghi (EMISSIONE ED2) che hanno la funzione di ridurre il volume attraverso la separazione acqua/fango per sedimentazione a gravità; le due vasche di accumulo di fanghi freschi (D09) causano liberazione di odori sgradevoli (soprattutto mercaptani e metilmercaptani) pertanto l'aria viene aspirata e insufflata nella vasca di ossidazione al fine di essere parzialmente depurata mentre attraversa il battente idraulico;
 - un preispessitore dinamico (EMISSIONE ED3) per una frazione del fango di supero costituito da un cilindro forato inclinato e rotante nel quale entrano i fanghi precedentemente miscelati con una soluzione di polielettrolita per facilitare l'aggregazione dei fiocchi del fango e l'espulsione dell'acqua dallo stesso; tale impianto si trova all'interno di un locale chiuso;
 - sfiati dei silos (EMISSIONE E5) per i reagenti; la ditta ha specificato che le emissioni che si possono verificare durante le fasi di rifornimento sono saltuarie ed esigue;

Rilevato che dall'istruttoria condotta da questo Servizio per la matrice scarichi, (rif. Sinadoc 26638/2022) risulta che:

- l'agglomerato "**Piacenza e frazioni, Quarto e Settima di Gossolengo, San Polo, Crocetta, Fornace e I Vaccari di Podenzano**" (codice agglomerato APC0484) è servito da fognatura, in parte separata, costituita da una rete di acque reflue urbane e da n° 21 canalizzazioni di acque meteoriche di dilavamento;
- la rete fognaria di acque reflue urbane a servizio dell'agglomerato APC0484:
 - serve 139.532 Abitanti Equivalenti così suddivisi:
 - 103.882 residenti;
 - 4.588 A.E. provenienti da scarichi di acque reflue industriali /assimilate alle domestiche;
 - 31.062 A.E. provenienti da rifiuti in regime di comunicazione di cui all'art. 110, comma 3, del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i ed identificati con i seguenti codici EER: **19.08.02** (rifiuti dell'eliminazione della sabbia), **19.08.05** (fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane), **19.08.09** (miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili), **20.03.04** (fanghi delle fosse settiche) e **20.03.06** (rifiuti della pulizia delle fognature);
 - è dotata di n° 31 impianti di sollevamento e di 45 scolmatori di piena (di cui 29 relativi ad impianti di sollevamento);
 - è dotata di un depuratore a fanghi attivi (dal 1984) con fosfatazione e nitrificazione in funzione dal 2006, avente potenzialità di progetto pari a 163.333 A.E. Lo scarico di acque reflue urbane n° **033032/001U** (catasto scarichi provinciale) in uscita dal depuratore (sito in Località Borgoforte – Piacenza) recapita nel corpo idrico superficiale "Fiume Po", così come lo scolmatore di piena del depuratore stesso;
- la capacità residua dell'impianto di depurazione risulta pari a 23.801 A.E.;
- la rete fognaria delle acque reflue urbane è dotata di 45 scolmatori di piena (di cui 29 relativi ad impianti di

sollevamento) come di seguito specificati:

- scolmatore Sc1 avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Diversivo Ovest”;
- scolmatori Sc2, Sc3, Sc8, Sc9, Sc33 e Sc40 aventi recapito nel corpo idrico superficiale “Colatore Rifiuto”;
- scolmatori Sc4 e Sc5 aventi recapito nel corpo idrico superficiale “Riazza - Stradazza”;
- scolmatore Sc6 avente recapito nel corpo idrico superficiale “Canale di Banchina”;
- scolmatore Sc7 avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Colatore Rifiutino”;
- scolmatore Sc10 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rio Chiappone”;
- scolmatori Sc11, Sc20 e Sc30 (di impianto di sollevamento) aventi recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Diversivo Ovest”;
- scolmatore Sc12 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rio San Antonio”;
- scolmatore Sc13 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rio Quindicinazza”;
- scolmatore Sc14 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “colatore Riazza - Stradazza”;
- scolmatore Sc15 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rio Comune di Destra”;
- scolmatori Sc16 e Sc18 (di impianto di sollevamento) aventi recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rio San Lazzaro”;
- scolmatori Sc17, Sc25, Sc35 e Sc46 (di impianti di sollevamento) aventi recapito nel corpo idrico superficiale “Colatore Rifiuto”;
- scolmatore Sc19 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “colatore Riazza di Podenzano”;
- scolmatore Sc21 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rio Ballerino”;
- scolmatore Sc22 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Diramazione 142 - Rio Mandelli” (canale di bonifica promiscuo) gestito dal Consorzio di Bonifica di Piacenza;
- scolmatore Sc23 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rio Riello”;
- scolmatore Sc24 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rio Bertone”;
- scolmatori Sc26, Sc38 e Sc39 (di impianto di sollevamento) aventi recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Diversivo Est”;
- scolmatore Sc27 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Dossi”;
- scolmatore Sc28 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Arsenale”;
- scolmatore Sc29 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Valli”;
- scolmatore Sc31 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Mortizza”;
- scolmatore Sc32 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rio Nuovo”;
- scolmatore Sc34 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “Colatore Rifiuto”;
- scolmatore Sc36 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile n. 58”;
- scolmatore Sc37 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Santa Vittoria”;
- scolmatore Sc41 (di impianto di sollevamento) avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rifiuto” (tratto in Loc. Finarda);
- scolmatore Sc42 avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale privato” afferente al canale consortile Rio Scotto;
- scolmatori Sc43 e Sc44 aventi recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rio Ballerino”;
- scolmatore Sc45 avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale” confluyente nel Torrente Nure;

➤ i n° **21 scarichi di acque meteoriche di dilavamento** sono così classificati:

- scarico n° 033032/001GOSSMET01 della rete denominata “Settima – Via Subacchi”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “Rio Carbonale”;
- scarico n° 033032/001GOSSMET02 della rete denominata “Settima – Via Duomo”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “Rio Carbonale”;
- scarico n° 033032/001GOSSMET03 della rete denominata “Settima – Via Paolo VI”, avente recapito nel corpo idrico

- superficiale “Rio Carbonale”;
 - scarico n° 033032/001PCMET01 della rete denominata “BESURICA - P.U.A. AL11”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “colatore privato” afferente al canale consortile Rio degli Ossi;
 - scarico n° 033032/001PCMET02 della rete denominata “SAN BONICO - P.U.A. ALF 12”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “colatore privato” afferente al Rio Forbicino;
 - scarico n° 033032/001PCMET03 della rete denominata “S. BONICO P.U.A. ALF 12”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “cunetta stradale” afferente al canale consortile n° 59;
 - scarico n° 033032/001PCMET04 della rete denominata “VALLERA - P.U.A. ALF 34”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rio degli Ossi”;
 - scarichi n° 033032/001PCMET05 e n° 033032/001PCMET06 delle reti denominate “LA VERZA - P.U.A. ALF 4”, aventi recapito nel corpo idrico superficiale “Colatore Rifiuto”;
 - scarico n° 033032/001PCMET16 della rete denominata “MONTALE - P.U.A. AP7”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rio Bertone”;
 - scarico n° 033032/001PCMET17 della rete denominata “MONTALE - P.U.A. AP7”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rio Mandelli”;
 - scarico n° 033032/001PCMET18 della rete denominata “VEGGIOLETTA - P.U.A. APP7”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Diversivo Ovest”;
 - scarico n° 033032/001PCMET19 della rete denominata “PUA APP1”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale privato” afferente al canale consortile Rio Palmano;
 - scarico n° 033032/001PCMET20 della rete denominata “PUA APP5”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Diversivo Ovest”;
 - scarico n° 033032/001PCMET21 della rete denominata “PUA AP13”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Riazza Madonna”;
 - scarico n° 033032/001PODMET22 della rete denominata “San Polo - Lottizzazione Miba 2”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale” confluyente nel Torrente Nure;
 - scarico n° 033032/001PODMET23 della rete denominata “San Polo - Via Riccetti, Via Padre Pio”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rio Bertone”;
 - scarico n° 033032/001PODMET24 della rete denominata “Lottizzazione La Rocca”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rio Ballerino”;
 - scarico n° 033032/001PODMET25 della rete denominata “Rio Bertone”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rio Bertone”;
 - scarico n° 033032/001PODMET26 della rete denominata “Via La Torre, Via Tobagi”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale consortile Rio Ballerino”;
 - scarico n° 033032/001PODMET27 della rete denominata “Palazzo del Gallo”, avente recapito nel corpo idrico superficiale “canale Riazza Croce Grossa”;
- i canali consortili “Rio degli Ossi”, “Rio Forbicino”, “n° 58”, “n° 59”, “Rio Bertone”, “Rio Mandelli”, “Diversivo Ovest”, “Rio Palmano”, “Riazza Madonna”, “Rio Ballerino”, “Colatore Rifiuto”, “Rio Chiappone”, “Rio San Antonio”, “Rio Quindicinazza”, “Rio Comune di Destra”, “Rio San Lazzaro”, “Diramazione 142 - Rio Mandelli”, “Rio Riello”, “Diversivo Est”, “Dossi”, “Arsenale”, “Valli”, “Mortizza”, “Santa Vittoria”, “Rifiuto” (tratto in Loc. Finarda), “Rio Scotto” e “Rio Nuovo” sono canali di bonifica promiscui gestiti dal Consorzio di Bonifica di Piacenza;

Dato atto che con Deliberazioni G.R. n° 1299/2001 e n° 2241/2005, la Regione Emilia Romagna ha fornito le indicazioni concernenti le modalità di effettuazione del controllo degli scarichi di acque reflue urbane provenienti da impianti di depurazione a servizio di agglomerati superiori ai 2.000 A.E.;

Preso atto del Protocollo d’Intesa siglato in data 18/02/2019 dal Direttore Generale di ARPAE ed il 25/02/2019 dal direttore generale di IRETI S.P.A. sulla base di quanto disposto con DEL-2019-9 del 31/01/2019 ad oggetto “*Direzione Tecnica. Approvazione del Protocollo d’Intesa regionale per il controllo degli scarichi di impianti di trattamento delle acque reflue urbane*”;

Atteso che nell’ambito della Conferenza di Servizi indetta per la conclusione del procedimento di adozione dell’Autorizzazione Unica Ambientale di che trattasi, le amministrazioni coinvolte hanno rilasciato i pareri, nulla-osta, autorizzazioni di seguito elencati:

- nota prot. n. 119923 del 27/09/2022 (prot. Arpa n. 157951 del 27/09/2022) - Comune di Piacenza: parere favorevole al rilascio della modifica sostanziale dell’Autorizzazione Unica Ambientale; nello specifico, per quanto riguarda la matrice “emissioni in atmosfera”, l’insediamento risulta conforme agli strumenti urbanistici comunali vigenti e per quanto concerne la matrice “impatto acustico”, l’Azienda ha ottemperato agli adempimenti previsti dall’art. 8 della Legge Quadro n. 447/1995;
- nota prot. n. 168525 del 13/10/2022 - Servizio Territoriale di ARPAE di Piacenza- Distretto di Piacenza: parere

favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, relativamente alla matrice "emissioni in atmosfera";

Atteso, altresì, che:

- l'Azienda USL di Piacenza - Dipartimento Sanità Pubblica, convocata alla Conferenza dei Servizi con nota prot. n. 132177 del 09/08/2022, non ha trasmesso le proprie determinazioni (valutazione dei requisiti igienico sanitari e di sicurezza in ordine alle emissioni in atmosfera, come previsto dalla nota prot. n. 6730/2016 ad oggetto "Adeguamento procedure per l'espressione di pareri in materia di salute in attuazione della L.R. 13/2015"), relativamente alla decisione oggetto della Conferenza;
- la mancata comunicazione delle determinazioni entro il termine stabilito equivale ad assenso senza condizioni, come previsto dall'art. 14 bis comma 4 della L. 241/90, ovvero sono inefficaci le determinazioni adottate dopo la scadenza dei termini, come previsto all'art. 2, c. 8 bis della L. 241/90;

Ritenuto, in relazione all'istruttoria e alle risultanze della Conferenza dei Servizi che sussistano i presupposti di fatto e giuridici per l'adozione della Determinazione di conclusione della Conferenza ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/90 relativa al procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla ditta in oggetto;

Richiamati gli atti di indirizzo e regolamentari emanati dalla Regione Emilia Romagna nelle materie relative alle autorizzazioni/comunicazioni comprese in AUA;

Dato atto che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 70/2018, 78/2020, 103/2020 e 39/2021 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

Dichiarato che non sussistono situazioni di conflitto d'interessi relativamente al procedimento amministrativo in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art.6-bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

ASSUME

Per quanto indicato in narrativa

La determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi decisoria art. 14, c. 2, legge n. 241/1990, in forma semplificata e modalità asincrona, come sopra indetta e svolta, che sostituisce ad ogni effetto tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni interessate, acquisiti anche in forma implicita nell'ambito della Conferenza di servizi e pertanto

DETERMINA

1. di rilasciare, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013 e della DGR n. 1795/2016, l'Autorizzazione Unica Ambientale (modifica sostanziale della determinazione dirigenziale det-amb n. 541 del 01/02/2018, come aggiornata con determinazione dirigenziale det-amb n. 2275 del 11/05/2018, in favore della ditta IRETI SPA (C.F. 01791490343), con sede legale a Genova, Via Piacenza n. 54, per l'attività di gestione dei servizi di fognatura e depurazione dell'agglomerato "**Piacenza e frazioni, Quarto e Settima di Gossolengo, San Polo, Crocetta, Fornace e I Vaccari di Podenzano**" - **codice agglomerato APC0484** (sito in Località Borgoforte – Piacenza), comprendente i seguenti titoli in materia ambientale:

- art. 3, comma 1, lett. a), DPR 59/2013 - autorizzazione, di cui all'art. 124 del D. Lgs. n° 152/2006 (parte TERZA) e s.m.i., a n° 22 scarichi (uno di acque reflue urbane e 21 di acque meteoriche di dilavamento) in corpo idrico superficiale, comprensiva degli scarichi derivanti dagli scolmatori di piena dell'impianto di depurazione e della rete fognaria;
- art. 3, comma 1, lett. c), D.P.R. 59/2013 - *autorizzazione alle emissioni in atmosfera* per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- art. 3, comma 1, lett. e), DPR 59/2013 – comunicazione di cui all'articolo 8, comma 4 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, per quanto attiene l'impatto acustico;

2. di stabilire:

- per lo scarico di acque reflue urbane n° **033032/001U** (catasto scarichi), avente recapito nel corpo idrico superficiale "Fiume Po", **il rispetto**, nel pozzetto di campionamento fiscale in uscita dal depuratore, **dei limiti delle tabelle 1, 2 e 3** - allegato 5 della parte terza - del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i., relativamente allo scarico in acque superficiali;
- che il sistema di riferimento per i controlli e gli autocontrolli di cui alle tabelle 1 e 2 - allegato 5 della parte terza - del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. è riferito all'opzione "concentrazione";

3. di impartire, per lo scarico (n° **033032/001U** catasto scarichi) **di acque reflue urbane** nel corpo idrico superficiale "Fiume Po", le seguenti prescrizioni:

- a) il pozzetto di campionamento fiscale dovrà essere in ogni momento accessibile ed attrezzato per consentire il controllo ed un agevole campionamento per caduta delle acque reflue da parte dell'Autorità competente; dovrà, altresì, essere consentito un agevole campionamento delle acque reflue in ingresso all'impianto di depurazione;
- b) la corretta e scrupolosa gestione di tutto l'impianto di depurazione dovrà prevedere, oltre alle operazioni di

ordinaria manutenzione, anche lo svolgimento di controlli periodici che ne attestino il corretto funzionamento; ogni qualvolta ve ne sia la necessità dovranno essere asportati i fanghi, le sabbie e le emulsioni oleose al fine di mantenere una corretta efficienza depurativa;

- c) la rete fognaria dovrà essere mantenuta in buona efficienza;
- d) dovranno essere rispettate le condizioni previste dal Protocollo d'Intesa (come indicato in premessa) per l'effettuazione dei controlli in uscita dall'impianto di depurazione; nel caso in cui venga meno l'adesione al Protocollo d'Intesa gli autocontrolli analitici per la verifica del rispetto delle tabelle 1 e 2 - allegato 5 della parte terza - del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. in uscita dall'impianto, dovranno essere effettuati secondo le modalità indicate al punto 1.1., del medesimo allegato 5, prevedendo prelievi ad intervalli regolari nel corso dell'anno;
- e) dovranno essere previsti i seguenti autocontrolli analitici:
- **in ingresso** all'impianto di depurazione per la verifica del rispetto delle tabelle 1 e 2 - allegato 5 della parte terza - del D. Lgs. n° 152/2006 secondo le modalità indicate al punto 1.1., del medesimo allegato 5, prevedendo prelievi ad intervalli regolari nel corso dell'anno;
 - **in uscita dall'impianto** di depurazione, almeno con cadenza trimestrale, con la caratterizzazione, mediante campionamento medio composito nell'arco delle 3 ore, dei seguenti parametri: Azoto Ammoniacale, Azoto nitrico, Tensioattivi totali;
- f) l'immissione dello scarico nel corpo idrico recettore non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso; a tal fine dovrà essere costantemente verificata e mantenuta una corretta pendenza del tratto di restituzione del corpo idrico superficiale nel quale si immette lo scarico medesimo;
- g) gli scolmatori di piena della rete fognaria, dei sollevamenti e dell'impianto di depurazione si dovranno attivare solo in caso di ingenti aumenti di portata per cause meteorologiche, garantendo un grado di diluizione pari a 5 rispetto alla portata reflua media delle 24 ore;
- h) anche gli scarichi degli scolmatori dovranno rispettare la prescrizione di cui alla precedente lettera g);
- i) dovrà essere tenuto un apposito registro (da conservarsi almeno 5 anni dalla data dell'ultima annotazione) con fogli numerati progressivamente, a disposizione degli Organi di controllo nel quale allegare i controlli e gli autocontrolli di cui alle precedenti lettere d) ed e) e su cui annotare:
- le operazioni di manutenzione e le verifiche delle condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione e della rete fognaria;
 - la data di asportazione dei fanghi, delle sabbie e delle emulsioni oleose, nel caso non sussista l'obbligo di tenuta del registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs. n° 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
 - quanto previsto alla successiva lettera k);
- j) in caso si verificano imprevisti, malfunzionamenti o disservizi all'impianto di depurazione o alla rete fognaria (ivi compreso gli scolmatori di piena, i sollevamenti e il rilievo di sversamenti abusivi), dovrà esserne data immediata comunicazione tramite PEC all'ARPAE, all'Azienda U.S.L., al Consorzio di Bonifica di Piacenza e ai Comuni di Piacenza, Gossolengo e Podenzano (per gli scarichi di rispettiva competenza territoriale), indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino della normalità che dovrà essere altresì comunicato ai medesimi Enti;
- k) dovrà essere preventivamente comunicata all'ARPAE ogni eventuale modifica all'impianto di depurazione o della modalità di scarico rispetto a quanto agli atti;
- l) nel caso dovesse essere raggiunto il margine di riserva della capacità residua del depuratore (pari a 1600 A.E.) dovrà essere ridotto o sospeso il trattamento dei rifiuti;
- m) dovrà essere inviato ad ARPAE, al Comune di Piacenza e ad ATERSIR, con cadenza biennale, il dato relativo agli A.E. totali serviti dal depuratore differenziati in base alla provenienza (residenti, A.E. industriali/assimilati e A.E. provenienti dai rifiuti ex art. 110 comma 3 del D. Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.);

4. di impartire per i n° 21 scarichi di acque meteoriche di dilavamento come di seguito:

- scarico n° 033032/001GOSSMET01 della rete denominata "Settima – Via Subacchi", avente recapito nel corpo idrico superficiale "Rio Carbonale";
- scarico n° 033032/001GOSSMET02 della rete denominata "Settima – Via Duomo", avente recapito nel corpo idrico superficiale "Rio Carbonale";
- scarico n° 033032/001GOSSMET03 della rete denominata "Settima – Via Paolo VI", avente recapito nel corpo idrico superficiale "Rio Carbonale";
- scarico n° 033032/001PCMET01 della rete denominata "BESURICA - P.U.A. AL11", avente recapito nel corpo idrico superficiale "colatore privato" afferente al canale consortile Rio degli Ossi;

- scarico n° 033032/001PCMET02 della rete denominata "SAN BONICO - P.U.A. ALF 12", avente recapito nel corpo idrico superficiale "colatore privato" afferente al Rio Forbicino;
- scarico n° 033032/001PCMET03 della rete denominata "S. BONICO P.U.A. ALF 12", avente recapito nel corpo idrico superficiale "cunetta stradale" afferente al canale consortile n° 59;
- scarico n° 033032/001PCMET04 della rete denominata "VALLERA - P.U.A. ALF 34", avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale consortile Rio degli Ossi";
- scarichi n° 033032/001PCMET05 e n° 033032/001PCMET06 delle reti denominate "LA VERZA - P.U.A. ALF 4", aventi recapito nel corpo idrico superficiale "Colatore Rifiuto";
- scarico n° 033032/001PCMET16 della rete denominata "MONTALE - P.U.A. AP7", avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale consortile Rio Bertone";
- scarico n° 033032/001PCMET17 della rete denominata "MONTALE - P.U.A. AP7", avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale consortile Rio Mandelli";
- scarico n° 033032/001PCMET18 della rete denominata "VEGGIOLETTA - P.U.A. APP7", avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale consortile Diversivo Ovest";
- scarico n° 033032/001PCMET19 della rete denominata "PUA APP1", avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale privato" afferente al canale consortile Rio Palmano;
- scarico n° 033032/001PCMET20 della rete denominata "PUA APP5", avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale consortile Diversivo Ovest";
- scarico n° 033032/001PCMET21 della rete denominata "PUA AP13", avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale consortile Riazza Madonna";
- scarico n° 033032/001PODMET22 della rete denominata "San Polo - Lottizzazione Miba 2", avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale" confluyente nel Torrente Nure;
- scarico n° 033032/001PODMET23 della rete denominata "San Polo - Via Riccetti, Via Padre Pio", avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale consortile Rio Bertone";
- scarico n° 033032/001PODMET24 della rete denominata "Lottizzazione La Rocca", avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale consortile Rio Ballerino";
- scarico n° 033032/001PODMET25 della rete denominata "Rio Bertone", avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale consortile Rio Bertone";
- scarico n° 033032/001PODMET26 della rete denominata "Via La Torre, Via Tobagi", avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale consortile Rio Ballerino";
- scarico n° 033032/001PODMET27 della rete denominata "Palazzo del Gallo", avente recapito nel corpo idrico superficiale "canale Riazza Croce Grossa";

le seguenti **prescrizioni**:

- a) l'immissione degli scarichi nel corpo idrico ricettore non dovrà creare nelle medesime condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso;
- b) le reti dovranno essere mantenute in perfetta efficienza effettuando tutte le necessarie operazioni di pulizia delle condotte e dei pozzetti di ispezione;
- c) trattandosi di reti separate, il sistema dovrà mantenere nel tempo le sue caratteristiche di separazione, attraverso adeguate pratiche di controllo da parte del Gestore, intese ad escludere la possibilità di futuri allacciamenti impropri che comportino ingresso di reflui nelle reti meteoriche;
- d) si dovrà provvedere, con opportuna frequenza, allo svuotamento dei materiali sedimentati dai pozzetti di ispezione delle reti ed il materiale di risulta da tali operazioni dovrà risultare correttamente smaltito;
- e) dovrà essere costantemente controllato mediante verifiche tecnico-funzionali, il buono stato dei manufatti, individuando per tempo le eventuali imperfezioni di tenuta e la presenza di portate parassite;
- f) in caso si verificano imprevisti sulle reti fognarie (ivi compreso il rilievo di sversamenti abusivi), dovrà esserne data immediata comunicazione (tramite PEC o fax) all'ARPAE, all'Azienda U.S.L., al Consorzio di Bonifica di Piacenza e ai Comuni di Piacenza, Gossolengo e Podenzano (per gli scarichi di rispettiva competenza territoriale), indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino della normalità che dovrà essere altresì comunicata ai medesimi Enti;
- g) la documentazione relativa alle opere di manutenzione/pulizia ed alle verifiche tecnico-funzionali eseguite sulle reti dovrà essere allegata al registro di cui al precedente punto 3., lettera i);

5. di stabilire, per le emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,

EMISSIONE N. E1 –torcia – presidio di emergenza

EMISSIONE N. E2 – gruppo elettrogeno a gasolio – P=239 kWt – scarsamente rilevante ex comma 1 art. 272

EMISSIONE N. E3 – gruppo elettrogeno a gasolio – P=322 kWt – scarsamente rilevante ex comma 1 art. 272

EMISSIONE N. E4 – microturbina a biogas – P=65 kWt - scarsamente rilevante ex comma 1 art. 272

EMISSIONE N. E6 – caldaia a metano e biogas – P=511 kWt - scarsamente rilevante ex comma 1 art. 272

EMISSIONE E5 – sfiati silos reagenti

EMISSIONE ED1 digestore linea fanghi

EMISSIONE ED2 ispessitori statici linea fanghi

EMISSIONE ED3 preispessitore dinamico linea fanghi

la seguente prescrizione relativamente allo stabilimento nel suo complesso:

deve essere adottato ogni accorgimento al fine di prevenire o limitare l'insorgere ed il diffondersi di emissioni diffuse; in particolare, devono essere adottati gli accorgimenti descritti nell'istanza;

6. di fare salvo:

- che i quantitativi di rifiuti (art. 110 c. 3 del D.Lgs. 152/2006) che possono essere trattati dal depuratore biologico (corrispondenti ai codici EER 19.08.02, 19.08.05, 19.08.09, 20.03.04 e 20.03.06) non possono superare quanto indicato nell'istanza e corrispondente ad un carico organico massimo pari a 31.062 A.E.;
- che qualsiasi rifiuto proveniente dall'attività di fognatura e depurazione dovrà essere smaltito e/o riutilizzato nel rispetto della normativa di settore vigente;
- che è vietata l'immissione di qualsiasi rifiuto comunque qualificato nella rete fognaria;
- quanto prescritto dal Consorzio di Bonifica di Piacenza nel proprio parere del 17/03/2017, prot. n° CBP/2794;

7. di trasmettere il presente provvedimento alle Amministrazioni ed ai soggetti che per legge sono intervenuti nel procedimento, ed ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti, che entro 10 giorni dalla sua ricezione potranno comunicare opposizione ai sensi dell'art.14-quinquies della L. 241/1990, ovvero per il maggior periodo necessario all'esperimento dei rimedi previsti dallo stesso art.14-quinquies nel caso in cui sia presentata opposizione;

8. di dare atto che:

- i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso, comunque denominati, acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi decorrono dalla data di comunicazione della presente, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 4 della L. 241/1990, ai soggetti coinvolti nel procedimento;
- il presente atto sarà inviato all'AUSL, al Comune di Piacenza, al Servizio Territoriale di ARPAE, ad ATERSIR, al Consorzio di Bonifica di Piacenza, al Comune di Gossolengo ed al Comune di Podenzano;
- il titolo abilitativo di "AUA", di cui all'art. 4 comma 7 del D.P.R. 59/2013, è rilasciato ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente, dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta, compresi i titoli di godimento, i titoli edilizi e urbanistici, e quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso di specie;
- sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 6 del DPR n. 59/2013, la durata dell'Autorizzazione Unica Ambientale è fissata in quindici (15) anni dalla data del presente atto;
- sono fatti salvi eventuali specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli articoli 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934 n. 1265;
- resta fermo quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e qui non espressamente richiamato;
- l'autorità competente può imporre il rinnovo dell'autorizzazione, o la revisione delle prescrizioni contenute nella stessa, anche prima della scadenza, nei casi previsti dall'art. 5, comma 5 del D.P.R.59/2013;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla specifica norma di settore per la quale viene rilasciato l'atto;
- il presente provvedimento viene redatto in originale "formato elettronico", sottoscritto con firma digitale

secondo quanto previsto dal D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii..

Si rende noto che:

- la responsabile del procedimento è la dott.ssa Angela Iaria Responsabile dell'Unità Organizzativa "AUA – Autorizzazioni Settoriali ed Energia" - del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE sede di Piacenza;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza;
- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022 - 2024 di ARPAE (sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza");
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022 - 2024 di ARPAE (sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza").

AVVERSO al presente provvedimento amministrativo è possibile proporre ricorso giurisdizionale innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla data di notifica.

La Dirigente
Dott.ssa Anna Callegari
Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 82/2005 s.m.i.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.